

domenica 6 novembre
Teatro G. Verdi, ore 17.00

ANTONELLA ANEDDA

Cosa ci rende umani?

Cosa ci rende umani e cosa significa oggi essere umani? Quale posto può avere scrivere nello spazio di questa domanda. Se la compassione, la solidarietà, come scrive Darwin (Charles Darwin e non i suoi falsi discepoli del darwinismo sociale), sono elementi fondamentali dell'evoluzione qual è il cammino della nostra specie? Forse ciò che ci rende umani è deporre l'arroganza di crederci padroni della terra, smettere di pensare che il mondo sia fatto per noi. La poesia non consola e la poesia non salva, però può forse, nel suo scarto dal linguaggio, nella sua disubbidienza al potere, provare a - come scrive il poeta polacco Zbigniew Herbert - stilare il suo "rapporto dalla città assediata".

Antonella Anedda (Angioy), nata a Roma, è poeta, docente e saggista. Si è laureata in storia dell'arte moderna studiando tra Roma e Venezia. Ha lavorato per giornali e riviste e collaborato con artisti quali Ruggiero Savinio, Jenny Holzer, Sabrina Mezzaqui. Ha scritto testi per musicisti come Paolo Fresu, Dario Minciacchi, e recentemente per la voce di Rozalie Hirs. Ha pubblicato i volumi di poesia: *Residenze invernali* (Crocetti, 1992), *Notti di pace occidentale* (Donzelli, 1999) con cui ha vinto il Premio Eugenio Montale 2000, *Il catalogo della gioia* (Donzelli, 2003), *Dal balcone del corpo* (Mondadori, 2007), *Salva con nome* (Mondadori, 2012) ottenendo vari riconoscimenti tra cui il Premio Viareggio-Rèpaci e il Premio Pascoli. Tra i saggi, *Cosa sono gli anni* (Fazi, 1997), *La luce delle cose* (Feltrinelli, 2000), *La lingua disadorna* (2001), *Come solitudine* (Donzelli, 2003) e il recente *La vita dei dettagli* (Donzelli, 2009). Il suo ultimo lavoro in prosa è *Isolatria. Viaggio nell'arcipelago della Maddalena* (Laterza, 2013). I suoi libri sono tradotti in varie lingue e le sue traduzioni da poeti classici e moderni, da Ovidio a Emily Bronte fino a Philippe Jaccottet e Ann Carson, sono raccolte nel volume *Nomi distanti*. Dal 2012 vive tra l'Italia e l'Inghilterra per una ricerca sui rapporti tra Leopardi e Erasmus Darwin. Nel gennaio 2014 le è stato conferito il Premio Puskin per l'opera poetica e saggistica.

L'incontro sarà preceduto da:

PROLOGO DELLE BAMBINE

regia Cesare Ronconi
testo Mariangela Gualtieri
con la partecipazione di Agata e Bettina Scarpelli